

# **VARLIN**

## **Passione figurativa**

**Museo d'Arte Casa Console, Poschiavo**

17.12.2023 – 27.10.2024

Inaugurazione 16.12.2023, ore 17:00

***Al fine di far apprezzare l'opera di Varlin, pseudonimo di Willy Guggenheim (Zurigo 1900 – 1977 Bondo), e per rendere omaggio all'artista grigioniano di adozione, il Museo d'Arte Casa Console gli dedica la prossima mostra temporanea intitolata "VARLIN. Passione figurativa". Per la prima volta lo spazio espositivo viene ampliato con un'ulteriore saletta.***

La mostra riunisce una trentina di opere di proprietà private – in parte di rado o addirittura mai esposte – risalenti al periodo dal 1924 fino al 1974. L'esposizione copre dunque l'intera produzione artistica di Varlin spaziando dai rari piccoli formati realizzati negli anni trascorsi a Parigi, in cui già traspare tutta la personalità del pittore, passando poi ad opere create in vari viaggi in Europa fino ad arrivare alle monumentali tele degli ultimi anni trascorsi a Bondo in Bregaglia. Rappresentativa ed esemplare, la scelta effettuata è frutto di un confronto con la collezione di Casa Console e permette di scoprire varie e sorprendenti analogie. Durante il periodo espositivo è previsto un programma di contorno. Per l'occasione è stato realizzato un pieghevole illustrato in due edizioni distinte (italiano / tedesco), arricchito dai testi del curatore Gian Casper Bott. Il museo è diretto da Moreno Raselli.

La mostra raduna, oltre a piccoli formati che presentano nature morte e oggetti protagonisti della vita quotidiana, alcune opere particolarmente importanti e famose, come il magnifico *Autoritratto* del 1943 e grandi tele dedicate all'ambiente della Bregaglia, quali *La casa vacanza dell'artista a Palù presso Stampa* e anche la movimentata, strabiliante ed amplificata visione *Patrizia sul cavallo a dondolo*, che testimonia una particolare facilità nel gesto pittorico; *Inverno a Bondo*, dipinto con il quale Varlin ha aggiunto un'ulteriore suggestiva pagina alla rappresentazione dell'inverno grigionese, e l'ironico *Omaggio a Segantini*.

Nel 1921 Willy Guggenheim si recò a Berlino dove frequentò la Staatliche Kunstgewerbeschule, nel 1923 si trasferì a Parigi, allora il centro indiscusso dell'arte. Fu lì che conobbe il celebre commerciante d'arte Leopold Zborowski, il quale gli consigliò di darsi il nome d'arte di Varlin. L'artista rientrò in Svizzera nel 1932, stabilendosi a Zurigo, città che per vari decenni fu punto focale della sua esistenza. A Bondo, dove visse a partire dal 1963 – anno della sua unione con Franca Giovanoli, matrimonio da cui nacque la figlia Patrizia – fino alla morte nel 1977, Varlin trovò ispirazione creativa e l'ambiente giusto per dare nuova linfa alla sua produzione artistica.

Varlin esercitò un particolare fascino su alcuni dei maggiori scrittori del Dopoguerra quali Max Frisch, Friedrich Dürrenmatt, Hugo Loetscher. Venuto a mancare quasi mezzo secolo fa, Varlin è da tempo un classico e al contempo sorprendentemente attuale. Affascina in primo luogo il tocco e la materialità delle sue opere, ma colpisce anche per la sua vena esistenziale, le sue storie, le sue prese di posizione provocanti e inattese.